

CORREDO CRITICO ALLA MOSTRA “L’ANIMA DEL SURREALE”

Le note della natura, il coro dei colori associati alla musicalità delle aree dipinte; la sinfonia delle pennellate assise sui pentagrammi delle velature; gli accenti d’una bacchetta magistrale, mossa da Liliya con la fermezza di un grande direttore d’orchestra; ed infine l’eco di rimbalzo, che rientra sulla scena, per certificare una qualità superiore. **Questa è Liliya e questi sono i suoi lavori**, lievitazioni di cromie e di feste dipinte che **catturano gli aneliti** dell’uomo, con i propri modi, **estratti dalla natura**.

Chi c’è che osservando un’opera della brava artista non oda, permeato dall’ispirazione, **un lungo delicato, commovente concerto**, con i violini che sembrano i bianchi, il pianoforte che crea gli azzurri ed i blu; i bassi che battono con forza la violenza dei rossi e degli arancioni ed i flauti che innestano la tenuità smorzata delle velature e delle tinte ocra.

Sì, siamo davanti alla rarità di una **“pittura musicale”** che avvince tutti i 5 sensi nella più completa armonia.

Occorrerebbe un’orchestra al completo, perché Liliya si cali nell’arte così creata, trasferendo all’osservatore **le energie percettive** che fuoriescono dalle sue tele. L’occhio le cattura; l’udito le va a conservare quali sinfonie; il tatto le tocca per esibire la realtà mentre l’olfatto ne *percepisce* gli effluvi naturali; ed infine il gusto le assaggia come “cibo dell’anima”.

Eccoli sul proscenio, gli spartiti di Liliya: altro non sono che la sua fantastica **“natura” che suona per Voi**.

D’altra parte non è mai esistito un quadro di Liliya che non abbia usufruito della musica come collante e dell’armonia quale catalizzante.

La nostra artista **le ha “inglobate”** nelle **delicatezza dello spartito** e le ha **dunque incluse nei suoi quadri**.

Lavoro e impegno **hanno così tracciato un nuovo gradino** nella storia dell’arte contemporanea.

Maurizio Quartieri